

PROGRAMMA CANDIDATURA PRESIDENZA

COMITATO REGIONE PIEMONTE FCI

ROSSO MASSIMO

Avendo vissuto quarant'anni nel ciclismo e con il ciclismo nel cuore, sono orgoglioso e motivato nel presentare la mia candidatura alla presidenza del Comitato Regionale Piemontese della Federazione Ciclistica Italiana.

Risale, infatti, al 1978 la mia prima gara nella categoria A2 e, da allora, dopo aver gareggiato in tutte le categorie sino a dilettante seconda serie, sono sempre rimasto nel mondo del ciclismo.

Prima come giudice di gara, poi come presidente della commissione giustizia e disciplina del CR Piemonte e, negli ultimi quattro anni, come giudice del Tribunale Federale - 1^a sezione (FCI) a Roma

L'obiettivo della mia candidatura è quello di continuare, con le dovute e diverse sensibilità, il lavoro svolto dal gruppo che mi ha preceduto, dirigenti che hanno dato molto al ciclismo piemontese raccogliendo successi non solo nazionali, ma prestigiosissimi risultati a livello internazionale.

Saranno quattro anni duri ed impegnativi, perché in questi anni sono stati raggiunti traguardi importanti, e l'obiettivo è quello di potenziare il movimento ciclistico piemontese a tutti i livelli, partendo dai bambini, linfa vitale di ogni sport e di ogni federazione, futuri atleti del nostro domani, creando un "circuito virtuoso" dove i giovani di oggi, passando per tutte le categorie, possano diventare i ciclisti di domani.



I temi da affrontare saranno molti e sicuramente dovremo continuare con i giovani per poterci assicurare i ciclisti di tutte le categorie, compresa quella amatoriale.

Avere molti bambini che si appassionano a questo splendido sport significa crescere tanti futuri esordienti, allievi, juniores, under 23, speriamo professionisti e, un domani, i giovani che avranno imparato ad amare questo sport continueranno come amatori o cicloturisti; io credo che partendo dai giovani si possa portare beneficio a tutte le categorie ed a tutto il movimento ciclistico piemontese.

Dobbiamo poter offrire le strutture perché i nostri bambini e le nostre bambine possano cimentarsi in tutte le discipline: strada, pista, MTB, BMX, ciclocross. Dobbiamo metterli nelle condizioni di poter provare tutto e, soprattutto, dobbiamo creare le condizioni perché tutti possano provare non sentendosi limitati o impediti dal costo della bicicletta, orientandosi su altri sport, in apparenza, meno costosi.

Dobbiamo permettere a tutti di avvicinarsi al nostro sport.

Occorrerà aiutare economicamente le società affinché si possa garantire il supporto necessario allo svolgimento dell'attività ciclistica in ogni suo aspetto.

Dovremo continuare a concentrarci anche sul movimento femminile non solo perché negli ultimi anni è cresciuto molto, ma soprattutto perché è un movimento che ha dato al Piemonte molti dei risultati più importanti; il ciclismo femminile dovrà essere tutelato ed incrementato ulteriormente.

I punti programmatici non devono essere capitoli di un "libro dei sogni", ma devono essere semplici e realizzabili, proposte che, sono certo, con la collaborazione di tutti potremo tranquillamente raggiungere.

Naturalmente il Comitato Regionale dovrà lavorare in *team* perché si possano raggiungere i risultati prefissati.

Il ciclismo è uno sport individuale, ma sappiamo bene tutti che la squadra è fondamentale per raggiungere l'obiettivo che uno si è imposto di raggiungere, pertanto dovremo lavorare tutti insieme.



Garantisco, comunque, che ascolterò ogni proposta, suggerimento, critica ed ogni proposta verrà portata all'attenzione del Consiglio federale per la valutazione; ogni proposta finalizzate alla crescita del movimento ciclistico piemontese avrà la sua giusta e dovuta attenzione da parte del sottoscritto e del Consiglio Federale.

Tutti gli attori del movimento verranno ascoltati, non solo i Dirigenti ed i Tecnici delle Società, ma anche, e soprattutto, gli Atleti, che sono il cuore pulsante del ciclismo.

La struttura del Comitato Regionale Piemontese sarà una "casa di vetro" e continuerà ad esserci la massima trasparenza.

Nel rispetto delle normative federali e nazionali verranno pubblicati e messi a disposizione gli atti del comitato cosicché ognuno possa vedere come vengono adottate le decisioni del Consiglio e della *governance* del Comitato Regionale.

Il Comitato Regionale sarà la casa di tutti i suoi tesserati.

SEGRETERIA DEL COMITATO REGIONALE

Sulla linea intrapresa dai miei predecessori, vorrei proseguire nell'ottimizzazione della qualità e della funzionalità della Segreteria in modo da garantire alle nostre società, ai Comitati Provinciali, alle Strutture e Commissioni, il meglio, soprattutto alla luce delle sempre più repentine evoluzioni normative e le conseguenti problematiche legate affiliazioni/tesseramenti, assicurazioni, contabilità e bandi regionali.

Ad essa, per quanto possibile, vorrei affiancare esperti nel settore fiscale e assicurativo, figure, queste, che potrebbero essere anche di supporto nei corsi di formazione/aggiornamento organizzati dal Centro Studi, laddove ritenuti necessari (ad esempio tematiche riguardanti i dirigenti di società).

La Segreteria avrà anche il compito di collaborare con le Strutture Tecniche e le società al fine di supportarle nelle loro esigenze burocratiche.



ATTIVITÀ GIOVANILE E PROMOZIONALE

L'attività giovanile e promozionale del ciclismo, come ho già riferito, sarà il motore del prossimo quadriennio del Comitato Regionale.

Il futuro del ciclismo, non solo piemontese, dovrà basarsi sul massimo supporto alle società che puntano sui giovani e sulla multidisciplinarietà, ovvero ad una sempre più stretta sinergia tra l'attività promozionale su strada con quella fuoristrada, il Comitato dovrà incentivare questa condivisione di attività.

In quest'ottica sarà decisivo l'apporto dei vari Comitati Provinciali.

Ci dovrà essere un coinvolgimento delle società con le varie scuole del territorio e le varie amministrazioni Comunali in modo da sviluppare localmente la promozione del ciclismo, come gioco prima e come sport dopo.

Bisognerà continuare su quanto fatto in precedenza, ovvero continuare a coinvolgere i Comitati Regionale Ligure, della Valle d'Aosta e della Lombardia.

Pur nelle difficoltà che ci saranno nei prossimi anni, dovute all'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, si dovrà cercare di non perdere nessuna gara, soprattutto quelle storiche, cercando di recuperare quelle che per vari motivi non vengono più organizzate.

Per sviluppare in modo sistematico l'attività giovanile e di promozione si chiederà agli organizzatori di gare nazionali ed internazionali, che prevedono la validazione del Comitato Regionale, di organizzare anche una manifestazione giovanile e di promozione.

Anche in funzione del circolo virtuoso che si vuole creare, ovvero che i giovani di oggi diventino gli amatori ed i cicloturisti di domani, si chiederà alle società che organizzano gare amatoriali (Gran fondo) di organizzare anche manifestazioni di attività giovanile e di promozione.

Ricercheremo fondi regionali e/o statali per entrare nelle scuole (come i progetti fatti in passato, ad es. "progetto Scuole di Biella").

Renderemo disponibili i suddetti fondi alle società dei giovanissimi per consentir loro di entrare nelle scuole e promuovere il nostro sport; durante questo difficile periodo dovremo evidenziare e decantare le specificità del nostro sport che si svolge all'aperto.



Il gran numero delle scuole di ciclismo (riconosciute dalla FCI) presenti in Piemonte dovranno trovarsi in momenti condivisi, almeno una volta l'anno, per lo scambio di esperienze e per la consegna dei brevetti a tutti i piccoli atleti.

Gli incontri dovranno essere anche momenti di gioco e di divertimento per tutti gli iscritti alle scuole di ciclismo.

CICLISMO FEMMINILE

Anche per quel che riguarda il ciclismo femminile richiamo quanto riferito all'inizio di questo programma.

Il movimento femminile piemontese è, sicuramente, uno dei principali in Italia.

Nel settore giovanile abbiamo alcune delle più grandi speranze del ciclismo femminile italiano, nel nostro territorio abbiamo alcune delle principali società di ciclismo femminile nazionale.

Dovremo cercare di fare sistema, unitamente al mondo del ciclismo maschile, in modo da organizzare sempre più manifestazioni, creando, nel limite del possibile, un calendario regionale femminile.

Anche per quanto riguarda il ciclismo femminile bisognerà organizzare con le regioni confinanti (Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia) un calendario comune in modo da poter far gareggiare tutte in modo continuativo.

Bisognerà prestare la massima attenzione al mondo del ciclismo femminile perché la nostra Regione è ricca di atlete, tecnici e dirigenti che svolgono un'enorme sacrificio per portare avanti questa attività di primaria importanza.

PISTA

La pista è importante e fondamentale per la crescita dei giovani.

La pista, in modo particolare, permette ai giovani di imparare la tecnica del ciclismo.

Tutti i più grandi ciclisti sono passati dalla pista.



Negli ultimi anni l'attività su pista è passata da settore per super specialisti a settore di multidisciplinarietà.

Negli scorsi anni il Comitato Regionale ha investito molto in questo settore e bisognerà continuare a farlo.

Le società, però, dovranno credere nel progetto e dovranno collaborare con il settore tecnico affinché i propri atleti frequentino la pista e vi svolgano, come avveniva negli anni passati, la normale attività agonistica.

Si dovrà stilare, tutti insieme, un calendario di gare in linea con quella che è sempre stata la tradizione agonistica su pista piemontese sin dai tempi del Motovelodromo Incentivare, con premialità, le società che faranno svolgere l'attività su pista ai propri atleti, portando gli stessi ad essere nuovamente protagonisti in ambito nazionale ed internazionale.

FUORISTRADA:

Il settore è in continua espansione in tutte le sue estensioni,

La MTB piemontese è una realtà di primissimo piano nell'ambito nazionale, pertanto, si cercherà di dare nuova vita a tutti i circuiti già presenti sul nostro territorio.

Bisognerà, unitamente alla struttura tecnica, cercare di concordare in modo armonico un progetto di sviluppo del settore in tutto il territorio regionale, sia a livello tecnico, sia a livello agonistico, sia a livello organizzativo.

Anche in questo settore bisognerà concentrarsi sul settore giovanile affinché ci possa essere una crescita non solo del movimento piemontese, ma anche di quello Nazionale. Il settore del fuoristrada e quello della strada, in ambito giovanile, dovranno parlarsi e coadiuvarsi affinché i giovani che si affacciano al ciclismo possano liberamente scegliere qual è la loro vera passione, non dobbiamo chiuderci ciascuno nei propri settori, ma i due mondi devono parlarsi affinché i giovani ciclisti piemontesi continuino in questo sport.

Proporremo, nuovamente, una serie di *stage* per gli atleti giovanissimi e le categorie giovanili.

Organizzeremo campi estivi come esperienza gioiosa per i ragazzi, ma anche un momento di crescita sportiva e comportamentale per tutti i giovani ciclisti.

BMX

Altra attività olimpica che dovremmo cercare di incentivare dovrà essere quella del BMX, attività che dovrebbe essere sviluppata soprattutto nei centri urbani con la costruzione di piste per poter avviare a questa attività giovanile e moderna anche ragazzi al di fuori delle vecchie logiche del ciclismo.

Bisognerà cercare di coinvolgere realtà pubbliche (Regione - Comuni) e private (ad esempio Fondazioni Bancarie) per la costruzione di piste punto di incontro e di sviluppo di un'attività olimpica dalla forte attrattiva verso i giovani.

La finalità dovrà essere quella della promozione e dello sviluppo della disciplina all'interno della casa comune della FCI.

CICLOCROSS

Il ciclocross, molto diffuso in passato, negli ultimi anni sta vivendo una sua seconda giovinezza.

Sempre più atleti, anche molto giovani, durante la stagione invernale svolgono questa nobile disciplina.

Bisognerà cercare di sviluppare, con il settore tecnico e le società, un calendario, anche qui in sinergia con le Regioni vicine, ma che possa mantenere una certa identità regionale, sviluppando come per le altre discipline (strada, pista, MTB) un movimento che possa attestarsi sia a livello nazionale che a livello internazionale.

Creare una Scuola di Ciclocross gestita da Tecnici Regionali con l'opportunità di organizzare trasferte in gare Nazionali e Internazionali sarà uno dei nostri obiettivi.

CIP

Bisognerà sviluppare, come è stato fatto in passato, tutto il movimento del Paraciclismo piemontese recependo le esigenze del movimento regionale e veicolandole verso la Struttura Nazionale CIP,

Bisognerà promuovere e sostenere con fondi l'attività organizzativa e agonistica nella nostra Regione.

CICLOTURISMO

È cambiata anche la visione della bicicletta nella nostra società, la bici è ormai vista come un mezzo di trasporto ecologico e sostenibile, pertanto, il cicloturismo dovrà tornare ad essere parte importante del nostro movimento. Viviamo in una Regione in cui percorsi cicloturistici non mancano: dai laghi del nord Piemonte, alle colline del patrimonio Unesco, alle montagne olimpiche, alle risaie della pianura piemontese. Dobbiamo creare attrattiva per tutto il movimento cicloturistico affinché possa rivolgersi a tutte le fasce di età.

Il settore del Cicloturismo piemontese dovrà mantenere la sua prerogativa di attività ciclistica aperta a tutti.

ATTIVITÀ AMATORIALE

Bisognerà recuperare l'attività amatoriale, parte importante del movimento ciclistico; faremo sinergia tra le gare amatoriali e quelle giovanili in modo da creare la circolarità del ciclismo (i giovani di oggi potrebbe essere gli amatori di domani).

Occorrerà tornare ad essere soggetto organizzatore delle principali Gran Fondo presenti in Piemonte, veicoli di promozione del ciclismo, unitamente agli enti di promozione.



CENTRO STUDI REGIONALE

Un'altra eccellenza del Comitato Regionale è il Centro Studi al quale sia il Settore Studi Nazionale che i Centri Studi degli altri Comitati Regionali riconoscono una professionalità di primordine. Vi fanno parte Docenti, Tecnici Formatori e Collaboratori di altissima professionalità.

Il Centro Studi organizza corsi regionali di formazione/aggiornamento per tecnici, corsi regionali di formazione/aggiornamento per la Commissione Regionale Direttori di Corsa e Sicurezza (Scorte tecniche, direttori di Corsa, moto staffette, A.S.A., A.S.T.C.).

Bisognerà sviluppare sempre di più i corsi di formazione/aggiornamento "da remoto" soprattutto per i giudici di gara e per il "comparto sicurezza", utilizzando le più che collaudate "piattaforme informatiche" (ad esempio ZOOM). Per quanto riguarda, invece, i tecnici (direttori sportivi) di tutti i livelli, finita l'emergenza sanitaria, bisognerà tornare ad un confronto diretto e di persona.



Bisognerà organizzare incontri sinergici tra il Centro Studi Regionale e le rappresentative regionali in modo che si possano fare test valutativi sugli atleti selezionati nelle rappresentative stesse, creare una sorta di *Academy* che possa tutelare gli atleti piemontesi facenti parte delle rappresentative.

Verranno, in ogni caso, individuate, qualora le strutture dei corsi lo prevedessero (vedi ad esempio le prove pratiche per i tecnici), idonee "location" quali sale, palestre, aree esterne, stipulando con gli Enti Locali competenti convenzioni "ad hoc".

GIUDICI

L'età media dei giudici piemontesi si è abbassata, questo è dovuto al fatto che si sono avvicinati alla nostra disciplina dei giovani volenterosi, entusiasti e ben disponibili.

Bisognerà che la Commissione Regionale dei Giudici preveda una sorta di "tutoraggio" di questi giovani giudici affiancando Giudici di consolidata esperienza.

Mi preme sottolineare che la C.R.G.G. dovrà mantenere la più totale autonomia (così come prevista per gli Organi di Giustizia) sia per ciò che concerne l'organizzazione dei corsi, per i quali dovrà interfacciarsi con la Commissione Nazionale G.G., sia per ciò che riguarda le varie designazioni nelle gare ove è prevista la presenza del collegio di giuria.

Riguardo al reclutamento di nuovi giudici, sarà mia premura sensibilizzare la nuova Commissione Regionale affinché, a seguito di una capillare campagna di informazione, organizzi, con cadenza annuale, un corso di formazione per nuovi giudici, anche mediante l'utilizzo di piattaforme *on-line*.

La nuova Commissione Regionale G.G. dovrà proseguire nel costruttivo e sinergico dialogo tra il Comitato Regionale, le Strutture Tecniche e la Commissione Regionale Direttori di Corsa e Sicurezza.



Invito, fin da ora, la Commissione a riproporre il Convegno Regionale dei Giudici perché importante momento di aggregazione e di formazione che potrà essere organizzato anche in modalità *on-line*.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

Credo che il dialogo con le istituzioni statali, regionali e comunali oltre che con il CONI regionale sia passaggio fondamentale per poter crescere e sviluppare i progetti del ciclismo piemontese dei prossimi anni.

Anche le fondazioni bancarie dovranno essere coinvolte nello sviluppo dei progetti legati al ciclismo giovanile, al cicloturismo ed a tutto il movimento ciclistico piemontese.

SICUREZZA

La sicurezza, sia durante le manifestazioni sportive sia durante gli allenamenti dei nostri atleti, sarà un altro degli obiettivi fondamentali del prossimo Direttivo Regionale.

L'attenzione ai regolamenti ed alle normative in materia di sicurezza dovranno essere al primo posto sia nell'organizzazione degli eventi, sia nei corsi di formazione e di preparazione dei tecnici e dei direttori di corsa.

Si chiederanno ancora maggiori sforzi alle società nell'organizzare le gare, mantenendo il livello di sicurezza ai massimi livelli.

Cercheremo, unitamente alle istituzioni locali e statali, di sviluppare e proporre norme a tutela dei ciclisti durante le loro sessioni di allenamento cercando di studiare un "modello Piemonte" sulla sicurezza stradale.

Si cercherà di promuovere un'attività d'informazione, aggiornamento e sensibilizzazione sulla sicurezza stradale presso tutte le società affinché tutti gli atleti possano allenarsi e correre in piena sicurezza.

RAPPORTI CON LA SEDE CENTRALE

Si terrà, come è sempre avvenuto negli ultimi anni, un rapporto costruttivo e proficuo con la Federazione Nazionale.

Il rapporto sarà franco, ma non scuseremo nessun atto che andrà contro le politiche regionali di gestione del movimento ciclistico laddove ci possano essere scelte contrarie agli interessi della nostra Regione e delle nostre Società.

Saremo attenti ai bisogni del territorio e ci faremo portatori di questi interessi alla Federazione nazionale.

